



 INVITO A TEATRO

INVITA IL TEATRO 

**SPETTACOLI TEATRALI PER LA SCUOLA
SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO
GRADO**

ANNO SCOLASTICO 2023/24

Baba Jaga Arte e Spettacolo è un soggetto accreditato del
"Sistema coordinato per la promozione dei temi della creatività"
dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero della Cultura.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Baba Jaga Arte e Spettacolo, da anni, organizza spettacoli promuovendo la cultura e la diffusione della stessa con particolare attenzione ai giovani.

INVITO A TEATRO

Questa nostra offerta prevede **matinée per le scuole** di ogni ordine e grado, dando la possibilità agli studenti di assistere ad una produzione teatrale in piena regola, in un contesto di grande professionalità.

Gli spettacoli, infatti, si svolgono nella sede di Finalborgo presso il **Teatro delle Udienze**, in un'accogliente sala che può contenere un massimo di settanta spettatori, rendendo lo spettacolo intimo e coinvolgente.

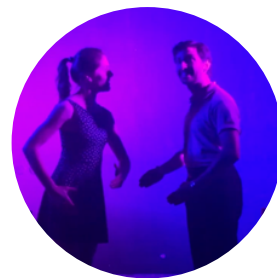
INVITA IL TEATRO

Questo secondo genere di proposta prevede che siano le scuole ad "**ospitare**" lo spettacolo all'interno degli spazi che i differenti istituti possono offrire.

Un'offerta che permette, senza dover far spostare le classi, di usufruire di un prodotto che sia il più possibile vicino all'esperienza vissuta in teatro.



TEATRO DELLE UDIENZE
10 NOVEMBRE 2023 / ORE 10.30
70 POSTI DISPONIBILI



BARBIE E KEN

-RIFLESSIONI SU UNA FELICITÀ IMPOSTA-

PER ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Una creazione di **Letizia Buchini, Filippo Capparella e Saskia Simonet**

Produzione **Teatro la Fuffa**

Coproduzione Fondazione SAT

Regista **Filippo Capparella**

Co-regista **Saskia Simonet**

Attore/Attrice **Letizia Buchini e Filippo Capparella**

Consulenza luci e scenografia **Michelangelo Campanale**



Un attore e un'attrice dentro a due scatole grandi poco più del loro corpo. Sono Ken e Barbie nello scaffale del Toys Center, due bambolotti creati dall'uomo a sua «immagine e somiglianza» che si trovano meccanicamente costretti a eseguire dei comportamenti stereotipati e cliché indotti dal loro "ruolo" in quanto "modelli" per bambini. I due fatalmente e involontariamente si ribelleranno a quello schema mettendo in dubbio il loro sapere surrogato e andando incontro a tutte le domande e le contraddizioni umane. La loro apparentemente superficiale conversazione, li porterà, senza che se ne rendano conto, a discutere dei massimi sistemi e, a un certo punto, a interrogare direttamente il pubblico su come dovrebbe comportarsi la coppia modello.

Ken e Barbie si trovano a conversare della loro condizione di bambolotti, una condizione che è forse rappresentativa anche di noi e dei nostri tempi più di quanto non pensiamo. I due giocattoli in maniera inconsapevole e ingenua trattano di temi che riportano alla condizione di prigionia e assopimento dell'essere umano: pupazzi legati dentro una scatola, in vendita su uno scaffale...

I protagonisti dello spettacolo sono mossi dall'incessante ricerca della felicità; che è vista dai due pupazzi come un assioma al quale si deve ambire, senza nemmeno sapere il perché. Il meccanismo però verrà sovvertito dai dubbi di Barbie, quando si chiederà se esiste qualcos'altro oltre alla felicità.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro in cui i ragazzi potranno porre domande agli attori.

TEATRO DELLE UDIENZE
24 NOVEMBRE 2023 / ORE 10.30
70 POSTI DISPONIBILI



ARTURO

PER ALUNNI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

di e con **Laura Nardinocchi e Niccolò Matcovich**

PREMI E RICONOSCIMENTI

Vincitore **Premio Scenario Infanzia 2020**

Finalista **In-Box 2021**

Vincitore **Premio della Critica FringeMI 2022**

Vincitore **Direction Under 30 2022**

Vincitore Bando **Life is Live** – un progetto di Smart con Fondazione Cariplo 2023



Arturo affronta tutti gli aspetti del rapporto con il padre, partendo dal punto di vista dei figli.

In scena gli attori costruiscono un grande puzzle composto da 12 tessere e ognuna di queste

affronta un preciso aspetto del rapporto padre-figlio: le cose che non riusciamo a dire, le domande che vorremmo fare, ciò che ci rende diversi o profondamente simili a loro, i ricordi di

precisi aneddoti vissuti, la vita che facevano loro prima della nostra nascita e cosa succede e

cosa resta quando i padri se ne vanno.

Arturo nasce da una storia personale e autobiografica che, attraverso l'incontro con gli spettatori, vuole trasformare una memoria privata in collettiva ed universale.

In Arturo, infatti, gli spettatori non solo assistono come testimoni, ma sono chiamati a partecipare attivamente; questo permette al linguaggio di essere leggero e in continuo dialogo con il pubblico, senza mai banalizzare il tema trattato, scavando in profondità.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro in cui i ragazzi potranno porre domande agli attori.

TEATRO DELLE UDIENZE
DAL 22 AL 23 GENNAIO 2024



LA ROSA BIANCA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Drammaturgia **Maria Grazia Pavanello**

Regia **Sara Zanobbio**

con **Alessandro Grima e Giulia Angeloni**

Nella Germania governata dal Nazismo un gruppo di giovani iniziò a porsi delle domande. Tra loro Hans e Sophie Scholl, fratello e sorella, che dopo un iniziale adesione al Partito Nazista, fondarono insieme ad altri studenti, il gruppo di Resistenza La Rosa Bianca. Non si trattava di un'organizzazione diffusa, strutturata, con collegamenti internazionali, sul modello della Resistenza italiana. Era qualcosa forse di unico nella storia della lotta ai totalitarismi del Novecento. I giovani che ne facevano parte, infatti, non erano animati da un'ideologia, né erano iscritti a gruppi politici erano "solo" un gruppo di amici ispirati da principi di fratellanza e di giustizia, credevano nella vita anche a fronte della barbarie e del disprezzo per l'uomo che il regime aveva messo in atto. Non avevano fucili le loro uniche armi erano i loro pensieri, scritti e distribuiti in semplici fogli di carta.

"... ogni singolo, cosciente della propria responsabilità come membro della cultura cristiana e occidentale, deve coscientemente difendersi con ogni sua forza, opporsi in quest'ultima ora al flagello dell'umanità, al fascismo e a ogni simile sistema di stato assoluto. Fate resistenza passiva, resistenza; ovunque vi troviate; ... Non dimenticate che ogni popolo merita il governo che tollera!"

(dal primo volantino della "Rosa Bianca")

"Qualcuno doveva farlo. Ciò che abbiamo detto e scritto è quello che pensano molte persone; solo non osano dirlo a voce alta!"

(Sophie Scholl)

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro in cui i ragazzi potranno porre domande agli attori.

ATTIVITA' di approfondimento PER LE CLASSI

 **GIORNO DELLA MEMORIA**

Visita alla mostra ITINERARIO MEMORIA, per maggiori informazioni **vedi allegato**

COSTO: gratuita per i ragazzi che hanno visto lo spettacolo

La mostra è visitabile solo su appuntamento ed aperta anche la mattina dello spettacolo



TEATRO DELLE UDIENZE
16 FEBBRAIO 2024 / ORE 10.30
(LA DATA POTREBBE SUBIRE VARIAZIONI)
70 POSTI DISPONIBILI



IL TEMPORALE FORTE

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

di **Alice Bignone**
con **Alice Bignone ed Ermanno Rovella**
regia di **Ermanno Rovella**

L'ideologia è per chi non ha fame. Il temporale forte vuole essere un'assoluzione per tutti quelli che non hanno avuto la forza o la possibilità di scegliere una parte, per tutti quelli che si sono vergognati di non avere il nonno partigiano, per tutti quelli che hanno capito cos'era la famiglia ma non cos'era l'Italia. Il temporale forte è quello che può distruggere il raccolto, contro cui si può solo pregare e che bisogna lasciare passare. È anche il modo in cui è stata vissuta la guerra di liberazione da una buona parte delle nostre famiglie.

Togliere lo scontro fra Partigiani e Fascisti dal terreno ideologico vuol dire restituire alle scelte il fattore umano.

Lo spettacolo attraversa la storia di una famiglia di contadini alle prese con un cambiamento storico che si muove intorno a loro e nonostante loro e racconta il tentativo di non esserne travolti: Tiglio, il padre, appartiene a un mondo in cui l'umile deve tenere la testa china, Gidio, il figlio grande, è volontario in Russia, di lui arrivano le cartoline, Renzo e Enrico, i gemelli, hanno il sangue caldo dei vent'anni e visioni diverse: uno sente il dovere di non mettere in pericolo la famiglia ma salirà al monte dopo l'assassinio del suo amico, l'altro è infervorato dai racconti dei ribelli ma alla partenza del fratello si unisce ai repubblicani per garantire uno stipendio, Sole, unica sorella, lava la camicia del partigiano e quella del repubblicano con lo stesso sapone mentre vede la casa svuotarsi.

Lo spettacolo vede dialogare Tiglio e Sole in monologhi di narrazione che a tratti si distanziano, a tratti si intrecciano, talvolta diventando veri e propri dialoghi. La lingua è un Italiano imbastardito dai dialetti del centro e del nord, frutto di una ricerca linguistica che sposa la tradizione del grammelot alla frammentazione storica della lingua italiana.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro in cui i ragazzi potranno porre domande agli attori.

TEATRO DELLE UDIENZE
8 MARZO 2024 / ORE 10.30
70 POSTI DISPONIBILI



PERCHÉ ANCHE IO SONO UNA DONNA!

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Testo e regia **Lazzaro Calcagno**
Con **Sara Damonte**
Suggerimenti musicali **Enrico Bovone**
Luci **Giuseppe Ciardullo**
Video **Matilde Delfino**
Foto **Laura Lagrotteria**



Con "Perché anche io sono una donna!" raccontiamo, per farle conoscere, storie di donne a volte dimenticate e spesso sconosciute. Donne che nelle loro vite hanno dovuto affrontare pregiudizi, convinzioni sociali, discriminazioni, spesso combattendo battaglie personali intime, che le hanno rese personaggi cruciali nella storia dell'emancipazione femminile. Le donne di cui si racconta si sono distinte per coraggio, rivalsa, senso di giustizia. Quello che ancora oggi manca in molte parti del mondo, dove i diritti delle donne sono negati. Diritti che spesso mancano anche nei paesi occidentali, dove la donna sembra sempre dover essere un passo indietro all'uomo perché "questo è il parco della Luna o meglio è solo il mondo, dove la coscienza invece di seguirti si stacca e ti fa fare sonni tranquilli". La tecnica narrativa, è semplice ed emozionante, con un linguaggio che arriva dritto allo scopo, arricchito da suggestioni musicali... E a raccontare queste storie, aggiungendo valore, è una donna.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro in cui i ragazzi potranno porre domande agli attori.

TEATRO DELLE UDIENZE
15 MARZO 2024 / ORE 10.30
70 POSTI DISPONIBILI



SINDROME ITALIA. O DELLE VITE SOSPESSE

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

di e con **Tiziana Francesca Vaccaro**
musiche originali **Andrea Balsamo**
visual concept e luci **Eleonora Diana**
illustrazione **Elena Mistrello**



in collaborazione con **Qui e Ora Residenza Teatrale**
con il sostegno di **Officine Papage, Trac-Centro di Residenza
Pugliese / Bottega degli Apocrifi-Manfredonia,
r-Esistenze (RC) / DRACMA teatro**

Dieci anni sono racchiusi in una lettera, quella che Vasilica scrive ai propri figli per raccontare il tempo che li ha tenuti lontani, il perché di una partenza verso un paese straniero, la terra promessa dei pettegolezzi di campagna. Sola in quella terra, si è presa cura di persone straniere, estranei, così come lei è ora estranea a sé stessa, estirpata alla radice. Dall'Italia alla Romania passando per Palermo e Milano, Sindrome Italia è il racconto di un ritorno, delle cicatrici della migrazione, di una femminilità in lotta, è la storia di una e insieme di moltissime donne, le nostre "badanti".

Sindrome Italia. O delle vite sospese racconta l'esplosione della malattia, di una vita sospesa fra un passato di ricordi sbiaditi e un futuro solo immaginato, in un presente vissuto come "qualcosa che permette qualcos'altro". Racconta il bisogno d'amore, un bisogno disperato di aggrapparsi per non essere più soli. Racconta l'incapacità di reagire, di "balzare fuori dal pentolone con un forte colpo di zampa" e tornare alla vita.

Alla fine dello spettacolo è previsto un incontro in cui i ragazzi potranno porre domande agli attori.

NOMI DI CARTA

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO E SECONDO GRADO

Drammaturgia e Regia **Maria Grazia Pavanello**

con **Laura Montanari e Lara Giurdanella**

Spettacolo dedicato al Giorno della Memoria

“Nomi di carta” è uno spettacolo poetico che vuole raccontare la storia di Irena Sendler attraverso gli occhi dei suoi collaboratori e di chi l’ha conosciuta.

In scena lentamente appaiono i nomi di chi, in quel momento, si trovava lì: era l'Agosto del 1942 quando, dal ghetto, vennero deportati i bambini ebrei dell’orfanotrofio, un giorno che Irena non dimenticherà mai.

“E mentre quel numeroso corteo attraversa le vie di Varsavia sono molte le persone che incrociano gli sguardi dei bambini, dall’incontro di questi sguardi nasce la narrazione; attraverso la marcia silenziosa di questi bambini tutti iniziano a raccontarsi, a vedere e toccare con mano quanto il loro impegno nel salvare il salvabile sia una piccola goccia d’acqua immersa nel mare di odio che li sta sommergendo. I nomi dei bambini che sfilano si intrecciano con i nomi di chi li sta guardando, uomini e donne che conoscono Irena e che insieme a lei faranno la differenza.”

Una narrazione in cui le parole, i suoni e la musica evocano le immagini di ciò che è stato.

ETA': dai 13 anni

DISPONIBILE: durante tutto l'anno scolastico, sia presso il Teatro delle Udienze che a scuola.



Contatti

PROGETTI PER LE SCUOLE
ANNO SCOLASTICO 2023/24

Baba Jaga Arte e Spettacolo APS

Pavanello Maria Grazia

327 4743920
segreteriaatdu@gmail.com

